

**L'emergenza lavoro** Ieri vertice in prefettura sulla vertenza della British american tobacco

# Bat, la Cgil accusa: «Lasciati soli»

*Appello a governo e Regione, domani l'incontro con Mantovano*

LECCE — Sia Regione che governo hanno l'obbligo morale di sostenere la vertenza dei 500 lavoratori dello stabilimento British American Tobacco che tra qualche settimana chiuderà i battenti per spostare la produzione di sigarette in Europa. L'appello è arrivato unanime da lavoratori, sindacati, istituzioni e politici convocati ieri dal prefetto di Lecce, Mario Tafaro. Mentre è atteso per domani l'incontro tra i sindacati e il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, il vertice in prefettura è stata una nuova occasione per discutere delle possibili soluzioni per far recedere la multinazionale Bat dall'intenzione di chiudere l'ex manifattura nel Salento. Ma per il momento non sembrano esserci spiragli di speranza per i dipendenti a cui l'azienda angloamericana ha ribadito che non tornerà indietro. Lo stabilimento leccese, l'unico in Italia a produrre e confezionare quintali di sigarette Ms, è per gli angloamericani, poco competitivo.

Per questo la produzione va delocalizzata. L'unica riassicurazione arrivata dalla proprietà è che il sito sarà riconvertito. Ma i sindacati non intendono mollare e anzi invocano l'intervento del governatore Nichi Vendola e del ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto. «Davanti a ver-



## Tensione

A destra una manifestazione dei lavoratori della British american tobacco; nel fondo il sottosegretario Mantovano



tenze così delicate e importanti per il futuro occupazionale del nostro territorio - dichiara Salvatore Arnesano, segretario provinciale Cgil Lecce - serve la presenza fisica del ministro Fitto e del presidente Vendola, spesso nella difesa dei diritti dei lavoratori». Dopo la crisi del settore calzaturiero, con la chiusura di Adelchi e Filanto, adesso tocca anche al comparto del tabacco. Il pericolo di un'emergenza occupazionale nel Salento sta diventando realtà. «I tempi sono maturi per una mobilitazione generale - aggiunge Arnesano - in gioco c'è il futuro di migliaia di famiglie». Si è schierato a fianco dei dipendenti anche l'arcivescovo di Lecce, Domenico D'Ambrosio. «Questa nostra terra

già penalizzata e depauperata dalla crisi, non può essere ulteriormente impoverita dalla dismissione di uno stabilimento che dà lavoro a circa 500 addetti», ha detto l'arcivescovo.

Intanto, la senatrice Adriana Poli Bortone, presidente nazionale di Io Sud, presenterà oggi un'interrogazione al Governo per chiarire quali azioni intenda adottare o ha già adottato per garantire il mantenimento del sito di trasformazione del tabacco. In

attesa di conoscere nuovi sviluppi della vertenza, la Bat ha ribadito l'intenzione a riconvertire lo stabilimento per mantenere gli attuali livelli occupazionali. Tante le ipotesi circolate nelle ultime ore sulla trasformazione del sito. È molto probabile che ci siano già nuovi acquirenti, imprenditori pugliesi, che ad ore chiuderanno la trattativa con gli angloamericani.

**Valentina Marzo**